

**Capogruppo Alessandra Guatteri:**

"Grazie, allora, presumibilmente nell'autunno del 2019 si terrà il secondo grado di giudizio del processo Aemila, da fonti di stampa abbiamo appreso che ci sarebbe la possibilità di tenere, il suddetto secondo grado di giudizio, presso la Corte di Assise di Appello di Bologna, noi riteniamo che il processo Emilia abbia consentito di appurare la presenza di consistenti radicatissimi 'ndranghetiste nella nostra città e in provincia, cioè non lo riteniamo noi, scusate l'inizio poco felice, è stato comprovato dai fatti e riteniamo che sia di fondamentale importanza offrire ai cittadini, al giornalista, agli esponenti politici e agli studenti, la possibilità di assistere alle udienze, inoltre tenere il secondo grado di Aemilia, fuori da Reggio Emilia renderebbe più difficile, per la stampa locale, seguire le udienze e quindi si abbasserebbe l'attenzione su un processo che è di fondamentale importanza per la società reggiana, inoltre l'aula bunker, già costruita presso il Tribunale di Reggio Emilia, è stata finanziata da Regione e Comune, si è rivelata sede idonea per lo svolgimento del processo, essendo stata dotata di tutti gli impianti tecnologici necessari, per le videoconferenze, per le audizioni. Tutto ciò considerato, con questo ordine del giorno, chiediamo di impegnare il Sindaco e la Giunta comunale ad attivarsi, al più presto, presso le sedi idonee e competenti, per chiedere che il secondo grado del processo Aemilia si tenga a Reggio Emilia, nell'aula bunker del tribunale della nostra città, grazie".

**Presidente Emanuela Caselli:**

"Sì grazie, apriamo, pertanto, la discussione sull'odg numero 2, chiede di intervenire il capogruppo Claudio Bassi e ne ha facoltà".

**Capogruppo Claudio Bassi:**

"Grazie Presidente, assolutamente d'accordo con questo odg per tutta una serie di motivazioni, oltre a quelle che sono state rappresentate nello stesso ordine del giorno, voteremo naturalmente a favore di questo odg, io nel contempo, però, aspetto una risposta concreta, alla mia interpellanza di circa due settimane fa, proprio tendente a far sì che il processo di secondo grado, venisse celebrato nella nostra città; il procuratore della Corte d'Appello, procuratore generale assolutamente favorevole, altri si sono dimostrati favorevoli, io spero che l'intervento della Giunta comunale possa incidere, in modo positivo, a far sì che questo processo si celebri a Reggio dove l'aula bunker si è dimostrata assolutamente all'altezza per un processo di questa portata, lo stesso procuratore generale ha rappresentato che, nell'ambito del distretto della Corte d'Appello dell'Emilia Romagna, con quello di Bologna, poi l'Emilia Romagna, non vi sono altre aule idonee a una celebrazione simile. Quindi tutti concorriamo per far sì che questo risultato venga ottenuto dalla nostra città".

**Presidente Emanuela Caselli:**

"Proseguiamo, pertanto, con la discussione sull'ordine del giorno numero 2, non vi sono iscritti, per quanto riguarda la

discussione, la parola all'assessore Natalia Maramotti".

**Assessora alla Cultura della Legalità Natalia Maramotti:**

"Bene, allora, premettendo una considerazione, che esiste il famoso principio costituzionale, ben conosciuto ovviamente dal collega Bassi, che nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge, e che queste sono questioni di indirizzo che possono uscire, cioè, nella prima occasione, quella in cui questa Amministrazione comunale lavorò insieme a un gran pezzo di città, per mantenere qui a Reggio il processo Emilia, ci ispiriamo a quel principio costituzionale, trovavamo assolutamente irricevibile il fatto che si facesse in un'altra città, per le motivazioni che sono state indicate all'interno. Diciamo che questo è un contesto dove si possono fare degli auspici, perché poi ci sono, magari, aspetti che poi, cioè se si ritenesse da parte di altre istituzioni, però, che sia possibile considerare, logisticamente, il luogo che è già approntato per lo svolgimento del processo, si potrebbe arrivare, alla conclusione, che qui è nelle premesse, cioè che è più facile seguirlo. Però diciamo che qui, la conclusione è di chiedere che il secondo grado del processo Emilia si tenga a Reggio Emilia, io direi di, diciamo, sottoporre delle valutazioni, perché questo non è il luogo adeguato per, diciamo, imprimere una scelta vincolante su questo tema. Ecco credo che non ci sia nessun tipo di timore se, anche il secondo grado, si svolge a Reggio, ma credo, anche, che ogni istituzione debba conservare rigorosamente il proprio ruolo e quindi se esiste - io non ne sono al corrente - già una valutazione da parte di soggetti

istituzionalmente competenti di questo tipo, beh il Comune di Reggio non si oppone, però non è il Comune di Reggio, ecco, perché, altrimenti, sottrarremmo al soggetto istituzionalmente competente, una decisione. Quello che si può dire è - il Comune di Reggio non si oppone - il comune di Reggio trova che questa cosa potrebbe andare nell'indirizzo di ciò che è accaduto fino ad ora, anche di favorire, per esempio, la frequentazione da parte delle classi dei ragazzi delle nostre scuole, però, diciamo che non opporsi, non è esattamente la stessa cosa che rivendicare la necessità che resti qui. Troverei im po'ultroneo il nostro ruolo".